

Lettera aperta di scienziati e giornalisti scientifici russi contro la Guerra in Ucraina

Fonte

(traduzione di Massimiliano Tabusi e Giulia Marcucci)

Noi, scienziati e giornalisti scientifici russi, protestiamo con forza contro le ostilità avviate dalle forze armate del nostro Paese sul territorio dell'Ucraina. Questo grave passo porta a enormi perdite umane e mina le fondamenta del sistema di sicurezza internazionale consolidato. La responsabilità di aver scatenato una nuova guerra in Europa è interamente della Russia.

Non ci sono giustificazioni razionali a questa guerra. I tentativi di usare la situazione nel Donbass come pretesto per lanciare un'operazione militare non ci convincono: è chiaro che l'Ucraina non è una minaccia per la sicurezza del nostro Paese. La guerra all'Ucraina è ingiusta e, francamente, insensata.

L'Ucraina è stata e rimane un Paese a noi vicino. Molti di noi hanno parenti, amici, colleghi scienziati che vivono in Ucraina. I nostri padri, nonni e bisnonni hanno combattuto assieme contro il nazismo. Scatenare una guerra a vantaggio delle ambizioni geopolitiche della Federazione russa, sulla scorta di dubbie fantasie di filosofia della storia, è un cinico tradimento della loro memoria.

Noi rispettiamo lo Stato ucraino, che si fonda su istituzioni democratiche realmente funzionanti. Consideriamo la scelta pro-europea dei nostri vicini con comprensione. Siamo convinti che tutti i problemi nelle relazioni tra i nostri Paesi possano essere risolti pacificamente.

Avendo scatenato la guerra, la Russia si è condannata all'isolamento internazionale, a una posizione di "paria" tra gli Stati. Ciò significa che noi, scienziati, non saremo più in grado di svolgere il nostro lavoro normalmente: dopo tutto, è impossibile praticare la ricerca scientifica senza una piena cooperazione con colleghi di altri Paesi. L'isolamento della Russia dal mondo significa ulteriore degrado culturale e tecnologico per il nostro Paese, nell'assenza completa di prospettive positive. La guerra con l'Ucraina è un passo verso il nulla.

Constatiamo con amarezza che il nostro Paese, che ha dato un contributo decisivo alla vittoria contro il nazismo insieme alle altre repubbliche dell'ex Unione Sovietica, ha ora istigato una nuova guerra nel continente europeo. Chiediamo l'arresto immediato di tutte le operazioni militari dirette contro l'Ucraina. Chiediamo rispetto per la sovranità e l'integrità territoriale dello stato ucraino. Chiediamo pace per i nostri Paesi.